



Parrocchia Sant'Andrea apostolo

Tino - Il fogliettino di Fino n° 708 - dal 19 al 26 aprile 2026

www.parrocchiafinodelmonte.it - email: finodelmonte@diocesibg.it

Telefono e messaggi whatsapp: 0346 72051 - Telegram: @LiturgiaFdM

DISUBBIDIRE ALLA TRISTEZZA

III Domenica di Pasqua

Ed ecco, in quello stesso giorno [il primo della settimana] due dei [discepoli] erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo (...).

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?» (...) (Lc 24,13-35)

Gesù amava la strada, perché è dove si è più liberi. E amava la casa, perché è dove si è più veri.

Ed ecco che il vangelo propone una storia di strada e di casa. Due discepoli hanno lasciato la città santa, quel loro gruppo chiuso e impaurito, e si sono messi in strada. Loro si allontanano e Gesù si avvicina. Non per correggere il passo o dettare il ritmo, no: per dar loro tutto il tempo di esprimersi, perché se hai fretta, non ascolti.

“Che cosa sono questi discorsi?” E gli raccontano di Gesù. Di come lo hanno seguito, amato, sperato che





fosse lui. E si fermarono 'con il volto triste', dettaglio importante. Cosa ci indica? Che tutto questo riguarda qualcuno cui volevano molto bene. Davvero tutto finito? Forse no, perché poi le donne hanno sconvolto tutti: la tomba c'era ma lui no!

Allora Gesù li scuote con due parole dirette: stolti e lenti di cuore. Il problema non è ciò che è successo, ma il vostro cuore lento che non vi permette di vedere. Avete davanti tutti i pezzi della storia, ma non sapete rimontarli al posto giusto. Gli occhi sono legati, ma il modo di vedere dipende dal cuore. Se il cuore si apre tutta la storia cambia colore, lo sappiamo per esperienza. Se il cuore si chiude, gli occhi sono ciechi sulle persone, vedono solo i difetti.

Anche il cuore dei due discepoli è chiuso, ma non del tutto: "non ci bruciava forse il cuore lungo la strada, mentre ci spiegava la bibbia e la vita?". Il dono favoloso dell'accensione del cuore, quando brucia di riconoscenza.

E allora: "Resta con noi perché si fa sera". Hanno fame di parole, di compagnia, di casa. Gesù entra in una casa della quale non è detto niente, proprio perché possa essere la nostra, la casa di tutti.

Un maestro dei chassidim un gior-

no chiese ai discepoli: Dove sta Dio? Ma come, rabbi, ci hai sempre insegnato che Egli è in cielo, in terra, in ogni luogo... Mi sbagliavo, Dio sta soltanto là dove lo si lascia entrare.

E Lo riconobbero nello spezzare il pane. Come mai? Ogni padre spezzava il pane di casa. Ma tre giorni prima Gesù aveva fatto una cosa inaudita, si era dato: prendete e mangiate, questo è il mio corpo.

Lo riconobbero da questo, perché prendere qualcosa di proprio, (almeno un po', o molto, o tutto...) e darlo agli altri contiene il segreto dell'intero Vangelo. Dio che si dona, nutre, alimenta, e scompare.

Prendete: è per voi. Questo "per voi" è il miracolo grande. **Sono venuto perché abbiate la vita, perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Perché disubbidiate alla tristezza, questa la vostra missione: tenere al laccio la delusione.** Dicendole: tu non mangerai nel mio piatto, non spezzerò il mio pane con te.

Il segreto buono della vita è quello stesso di Gesù: non andarcene da questa terra, da questa Emmaus infinita, senza essere prima diventati pezzo di pane buono per la fame e la pace del mondo.

*p. Ermes Ronchi
(smariadelcengio.it)*

CALENDARIO SETTIMANALE

<p>DOMENICA 19 APRILE bianco + III DOMENICA DI PASQUA (A) At 2,14a.22-33; Sal 15; 1Pt 1,17-21; Lc 24,13-35 Mostraci, Signore, il sentiero della vita</p>	<p><i>Giornata nazionale per l'Università Cattolica</i> ore 10,30: S.Messa (anniversario di matrimonio di Sara Giupponi e Stefano Cugini) ore 20,30: S.Messa (per la comunità)</p>
<p>LUNEDÌ 20 APRILE bianco At 6,8-15; Sal 118; Gv 6,22-29 Beato chi cammina nella legge del Signore</p>	<p>ore 8,30: S.Messa ore 20,30: adorazione eucaristica e rosario (chiesa)</p>
<p>MARTEDÌ 21 APRILE bianco At 7,51-8,1a; Sal 30; Gv 6,30-35 Alle tue mani, Signore, affido il mio spirito</p>	<p>ore 8,30: S.Messa ore 11,00: riunione preti dell'UP (oratorio) ore 16,30: redazione parrocchiale Tessere</p>
<p>MERCOLEDÌ 22 APRILE bianco At 8,1b-8; Sal 65; Gv 6,35-40 Acclamate Dio, voi tutti della terra</p>	<p>ore 17,30: S.Messa (def. Angelini Catina e famiglia)</p>
<p>GIOVEDÌ 23 APRILE bianco At 8,26-40; Sal 65; Gv 6,44-51 Acclamate Dio, voi tutti della terra</p>	<p>ore 16,00: catechesi ragazzi (oratorio) ore 17,30: S.Messa ore 20,30: consiglio pastorale dell'UP</p>
<p>VENERDÌ 24 APRILE bianco At 9,1-20; Sal 116; Gv 6,52-59 Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo</p>	<p>ore 17,30: S.Messa (def. Maninetti Lino)</p>
<p>SABATO 25 APRILE rosso S. Marco, evangelista (f) 1Pt 5,5b-14; Sal 88; Mc 16,15-20 Canterò in eterno l'amore del Signore</p>	<p><i>Messa vespertina della domenica.</i> ore 18,00: S.Messa (def. Linda, Pinuccia e Virgilio Poloni / def. Dori Festosi / anniversario di matrimonio di Anna Maria Poloni e Germano Meloncelli)</p>
<p>DOMENICA 26 APRILE bianco + IV DOMENICA DI PASQUA (A) At 2,14a.36-41; Sal 22; 1Pt 2,20b-25; Gv 10,1-10 Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla</p>	<p><i>Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni</i> ore 9,15: catechesi ragazzi (oratorio) ore 10,30: S.Messa con le prime Comunioni (def. Angiola Scandella) ore 20,30: S.Messa (per la comunità)</p>

PRIME COMUNIONI

Domenica 26 aprile 2026, nella S.Messa delle 10:30 ricevono la Prima Comunione: Simone Armani, Lorenzo Imberti, Mattia Palamini, Nicola Petrogalli, Camilla Poloni, Mario Scandella, Samuele Surini, Elisa Tomasoni. La nostra comunità possa testimoniare a loro e alle nuove generazioni che noi cristiani "non possiamo vivere senza la domenica" (è la risposta che i martiri di Abitene in Tunisia diedero per sfidare il divieto dell'imperatore Diocleziano di celebrare l'Eucaristia).

Auguri di buona festa!